

grado di approfondire uno scrittore, di conoscere l'epoca, in cui questo scrittore visse, di conoscere la vita e l'arte di quell'epoca.

C'è anche un altro guaio: ci sono delle società di patronato per studenti bisognosi, le quali si propongono di aiutare, col pagamento delle tasse e col fornimento dei libri, di venire in aiuto dei giovani studiosi e promettenti, ma bisognosi.

Ebbene, esse si trovano nella condizione di avere speso, in un anno, tre o quattromila lire in libri, e l'anno dopo trovano un ammasso di carta sporca ed inutile!

Onorevole sottosegretario di Stato, potrei continuare, ma non voglio nè violare il regolamento, nè affrontare le riprensioni del nostro venerato Presidente.

Mi auguro provvederete, al più presto, agli inconvenienti, che vi ho accennato e farete un bene economico ai padri di famiglia ed un bene ancora più grande all'istruzione italiana. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, si considerano ritirate le interrogazioni degli onorevoli: Di Saluzzo, al ministro della guerra, « per sapere se e quando, in relazione alle dichiarazioni fatte nella seduta del 7 luglio corrente anno, intenda presentare un disegno di legge pel miglioramento delle pensioni dei sottufficiali dell'esercito ».

Rizzone al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda provvedere alla bonifica delle paludi pestilenziali, che tuttora esistono nel territorio di Pozzallo ».

De Giorgio al ministro delle finanze, « per sapere se intenda mantenere la interpretazione restrittiva data alla legge 22 luglio 1906, per effetto della quale è seriamente danneggiata la condizione degli attuali gestori di rivendite di private, che si trovano da tempo nelle condizioni richieste dall'articolo 20 della stessa legge, e che hanno perciò diritti quesiti da far valere ».

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Niccolini al ministro dei lavori pubblici, « intorno alle disposizioni della direzione compartimentale ferroviaria di Venezia per la consegna a domicilio delle merci a piccola velocità, disposizioni giudicate dai commercianti dannose ai loro interessi e causa di ritardi ed inconvenienti maggiori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La disposizione presa dalla dire-

zione compartimentale di Venezia è basata sull'articolo 2 della legge 12 luglio 1906, di cui sono ben note le origini e le ragioni. Quando il carico e lo scarico nelle stazioni non procedono in corrispondenza con l'affluenza delle merci, non c'è altro mezzo che quello di sgombrare la stazione mediante l'opera diretta dell'Amministrazione ferroviaria. Però, in seguito alle proteste venute dagli enti locali, il cui fondamento non si può nel caso speciale disconoscere, almeno per il momento, la direzione generale ha sospeso quel provvedimento, riservandosi di vedere in quale altro modo si possano conciliare le inesorabili esigenze del servizio con gl'interessi del ceto commerciale.

Quindi, nel momento in cui parliamo quel provvedimento non è eseguito, e si sta invece studiando qualche altro espediente che meglio possa corrispondere agli intenti medesimi della legge. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini per dichiarare se sia soddisfatto.

NICCOLINI. Le ragioni addotte dall'onorevole sottosegretario di Stato mi confermano nella convinzione che la direzione compartimentale di Venezia avesse forti motivi per prendere quella determinazione, ed essa ne era tanto convinta che ricorse alle Camere di commercio per esserne agevolata nell'esecuzione di quel provvedimento.

Io non mi dolgo quindi della direzione compartimentale di Venezia, se non in quanto essa interrogò tardivamente le Camere di commercio; se le avesse interrogate prima, avrebbe evitato di prendere un provvedimento che ha dovuto subito sospendere perchè era dannoso al commercio locale. E se venisse ripristinato sarebbe dannoso al commercio e sarebbe (ciò che è anche più grave) causa di un peggioramento nel servizio ferroviario.

Che fosse dannoso al commercio locale sono lieto che l'abbia riconosciuto anche il sottosegretario di Stato. Infatti esso aveva per conseguenza un aumento notevole delle spese di trasporto che i privati sostengono attualmente, sia per la più elevata tariffa, sia per la utilizzazione di impianti considerevoli fatti dai commercianti che avevano uomini, cavalli e carri speciali per il trasporto delle loro merci.

Vi sono molte qualità di merci che richiedono carri appositamente costruiti; le merci fragili poi, come i vetri e le majoli-